

LA VERA STAMPA

di Edoardo Coen

ORIUNDI: Chiariamo che il Presidente non ha accettato di cambiare la sua proposta di direzione, che è stata così approvata dall'Assemblea con 31 SI, 2 NO e 2 astenuti. C'è stata un'altra contestazione di Rita, che riguardava la decisione di erogare 40% del contributo dovuto a quelle associazioni che non sono ancora in regola con la FECIBESP, per problemi legati alla registrazione di direzioni elette in passato...

Rita: *Avendo preso visione di una lettera inviata dalla ...FECIBESP alle Associazioni irregolari, con l'attribuzione del 40% del contributo al quale avrebbero avuto diritto con la finalità della regolarizzazione della loro posizione giuridica, ho fatto le seguenti osservazioni:*

1 - I contributi che sono inviati dal MAE alla FECIBESP sono finalizzati all'insegnamento della lingua e cultura italiana e non per la regolarizzazione delle Associazioni irregolari;

2 - Che tale decisione della Direzione Esecutiva andava a scapito di quelle Associazioni che invece hanno fatto sempre del tutto per mantenersi regolari e pagando di propria tasca tutte le spese necessarie;

3 - Che essendo tale decisione della Direzione "lesiva", secondo la mia interpretazione, dell'art.28 dello Statuto della FECIBESP, dovrebbe essere stata sottoposta al parere dell'Assemblea;


4 - Per ultimo, che nella sopra citata lettera la FECIBESP ha stabilito un termine entro il quale le Associazioni irregolari dovranno mettere in ordine la propria situazione (31/12/2009), ma non ha previsto nessuna clausola che disponga che in caso di mancata regolarizzazione questi anticipi dovranno essere restituiti alla FECIBESP non essendo stati utilizzati per la finalità alla quale destinati. I fondi della FECIBESP derivano da fondi pubblici è bene quindi avere un certo zelo. Credo comunque che queste mie considerazioni siano state accolte, visto che il Presidente, alla fine dell'Assemblea ha determinato che le associazioni che non si metteranno in regola dovranno restituire quanto anticipato.

ORIUNDI: Il presidente ha lasciato chiaro in assemblea che quelle interpretazioni erano completamente sbagliate, poiché si tratta esclusivamente di risarcimento per i corsi da esse già ministrati nel 2007 e 2008, non pregiudicando per niente le altre associazioni. Si tratta sempre, e esclusivamente, di soldi dovuti alle associazioni. E quella decisione è stata presa con la concordanza dell'Ufficio Scolastico.

E' bene chiarire che è stato lo stesso Ufficio ad imporre la nuova regola restrittiva che ha messo tante associazioni nell'illegalità..

Si vorrebbe continuare e analizzare il perché e quali sono le difficoltà per la regolarizzazione di quelle associazioni, ma il nostro spazio è limitato. Perciò lo rimandiamo ad un'altra opportunità, ringraziando Rita Blasioli Costa per la disponibilità e la collaborazione.

· *Sull'approvazione della richiesta del contributo italiano per il 2010, si legga l'articolo "Atipica Assemblea del Comites" nel "La Voce della Comunità" a pag. 10 dell'edizione scorsa.*

 L'editoriale firmato da Ferruccio Bartoli nel Corriere della Sera del 10 aprile, quando afferma: "...ma i media non svolgerebbero fino in fondo il proprio compito, se non denunciassero le tante incurie, le leggi inapplicate, le costruzioni colpevolmente fuori norma ..." dovrebbe farci considerare l'importanza che ha e le responsabilità che assume una stampa indipendente nel nostro mondo globalizzato.

Questo ci riporta al famoso articolo "Je accuse" del 13 gennaio 1898 firmato dallo scrittore francese Emile Zola. Poche lettere, appena otto ma che rappresentano una netta presa di posizione nel caso che aveva emozionato l'opinione pubblica francese, quello del capitano Alfred Dreyfus, ebreo alsaziano, accusato di aver venduto segreti militari alla Prussia.

Attraverso una ben orchestrata campagna, i settori più reazionari della società, i monarchici, i clericali e principalmente gli antisemiti ne avevano fatto il loro cavallo di battaglia. L'isteria maneggiata a dovere era arrivata a tal punto di esasperazione e parossismo che nessuno osava mettere in dubbio la colpevolezza del Dreyfus, condannato per questo all'ergastolo nel bagno penale dell'Isola del Diavolo nella Guiana.

**Quando questo ossigeno
le è tolto, cessa di essere
stampa. È appena
carta stampata.**

quando i mezzi d'informazione hanno raggiunto una dimensione devastante.

Mette nella sua vera luce l'aspetto bifronte della stampa che, come il Giano mitologico, presenta due volti distinti e contrastanti. Se da un lato può influenzare e manovrare a suo bel piacere la direzione dell'opinione pubblica, quando messa al servizio dei burattinai di turno, che ne manovrano i fili a loro bel piacere, dipendendo delle loro convenienze e priorità, dall'altro, quando spinta da principi idealistici e democratici, può anche trasformarsi nella voce della coscienza collettiva, nella difesa della trasparenza della "res pubblica".

Appunto per questo la stampa deve essere libera. Indipendente dalle pastoie di interessi particolari, già che la libertà d'espressione, di pensiero è imprescindibile come è l'ossigeno per un organismo vivo. Quando nelle dittature, sia politiche, come anche economiche, dove imperano sovrani la censura ed il sopruso, questo ossigeno le è tolto, cessa di essere stampa. È appena carta stampata.

La vera e legittima stampa, quando è degna di questo nome, ha quindi una delicata e importante missione in questo mondo globalizzato, ostaggio di interessi economici di dimensioni continentali. Deve possedere un'anima. Deve

**...abbiamo bisogno di
una vera stampa che ci
abitui a comprendere e
ci aiuti a pensare come
uomini liberi.**

difendere e diffondere il proprio ideale, che può essere a favore o contrario all'andazzo del momento. Deve essere anche polemica. Solo così potrà far sorgere la luce per una effettiva comprensione dei fatti e una libera analisi del momento storico che si attraversa, e principalmente non deve vendersi per meri interessi economici e finanziari onde mettersi al servizio di speciali settori.

Oggi la società è diventata una sterminata caserma, retta dalla irresponsabilità, dal disordine, dal marasma, dall'incertezza. Tutte le attività cittadine e sociali sono controllate, sistemate, rovinare d'autorità. Siamo costretti ad una camicia di forza che ci fa diventare

pazzi ed esasperati, e nello stesso tempo anche un gregge di pecore, che il bastone del pastore, aiutato dai cani al suo servizio, sospinge dove il suo interesse comanda.

Appunto per questo abbiamo bisogno di una vera stampa che ci abitui a comprendere e ci aiuti a pensare come uomini liberi. Senza questo appoggio per noi non ci sarà speranza. Gregge siamo, e come gregge continueremo.

* **Edoardo Coen** è uno dei più prestigiosi giornalisti italiani in Brasile. Ha collaborato con tutti i più importanti giornali italo-brasiliani e ancora collabora con diverse testate, come *Insieme*, *Il Titano* e la rivista *Dante Culturale del Colégio Dante Alighieri di San Paolo*.

L'articolo "La Vera Stampa", ci ha dichiarato, è il suo protesto al processo di censura e ritorsioni in atto contro il nostro giornale Oriundi ed è stato pubblicato originalmente nell'edizione di giugno 2009 della rivista *Insieme*, di Curitiba(PR).

**... la libertà
d'espressione, di pensiero
è imprescindibile come
è l'ossigeno...**

**La vera e legittima
stampa deve possedere
un'anima, deve essere
anche polemica.**
